

Corpo Volontari della Libertà  
55/a Brigata d'Assalto Garibaldina " Rosselli "

Comando

14/10/44

Dal Comando 55/a Brigata "Rosselli"

Al Comando 2/a Divisione

Il mattino del giorno 11 c.m.; il nemico ha attaccato in forze Albio, con una precisa preparazione di mortai.

Il "Croce", schierato sul costone, ha reagito prontamente e a lungo, ma ha dovuto poi cedere di fronte alla potenza delle armi nemiche. Una colonna scendeva allora su Biandino, dove incendiava la "Zavecchia" e le Baite di Biandino.

Questo Comando era così diviso: Il Comandante di Brigata e il Commissario a S. Rita, Vice Commissario e Intendente alla Pio.

Si provvedeva subito ad avvertire il D. Grosso che si trovava in Artin ed a farlo rientrare a S. Rita.

Né dal "C. Marx", né dal "Croce" giunsero staffette: alle 10,30 circa, quando una colonna nemica avanzava in cresta, in direzione di S. Rita, questo Comando decideva di ritirare il D. Grosso e il "Siorani" in Gerola.

Questo perché la difesa era impossibile, data la possibilità che aveva il nemico di aggirarci dalla Val Varrone e Val Biandino.

Lasciata una pattuglia di rinforzo alla Cocchetta di Trona, si procedeva per la base del "Minunzio".

Vista l'impossibilità di rifornimento viveri, dato il blocco di tutta la valle, si decideva di scindere il "Minunzio" in nuclei con compito nettamente offensivo nei riguardi dei presidi fascisti del fondo valle. Col D. Grosso si procedeva per la zona di dislocazione del 3° Btg., per prendere contatto con gli altri reparti e provvedere all'approvvigionamento reso assai problematico.

Il "Minunzio" ha effettuato a tutt'oggi le seguenti azioni di disturbo: interruzione linee telefoniche e luce della Val Gerola; attacco a 25 militi che tentavano salire verso Trona e conseguente fuga degli stessi.

La situazione del "Minunzio" è alquanto delicata perché non può rimanere in nessuna base fissa, essendo subito individuata.

Questo Comando si sposta presso Mina, per essere al centro strategico dello schieramento.

Notizie della zona: probabili forze fasciste a Morbegno (circa 600 uomini - non ancora controllato -).

Nessun attacco contro i reparti di Mina.

Situazione alimentare assai precaria, data l'impossibilità per ora di potersi rifornire in zona.

Abbiamo già inviato osservatori in Val Varrone, per avere notizie del Dist. "Croce" e "Marx". Pare che in Val Varrone non vi siano più forze fasciste.

Inviando corrispondenza pervenuta dal Comando Raggruppamento.

La 1/a Divisione si è spostata sull'altra versante.

Il Commissario  
Piero

Il Comandante  
Sna



Corpo Volontari della Libertà  
Comando 55/a Brigata d'Assalto Garibaldina "3. Rosselli"  
Lombardia

19/10/1944

Al Comando Raggruppamento Divisionale

In risposta V/ lettera in data 17/10 si prospetta la seguente situazione del rastrellamento:

Puntate di reparti fascisti hanno attaccato i nostri Distaccamenti dislocati in zona Agrogno. L'attacco provocava lo sbondamento di due reparti che erano quasi completamente disarmati. Nessuna perdita. Quasi ogni giorno pattuglie nemiche salgono sino a poche centinaia di metri dai Distaccamenti: la loro tattica di avanzare sparpagliati nel bosco impedisce azioni di imboscata.

Dalla nostra pattuglia rientrata oggi da un tentativo di contatto con il Comando 2/a Divisione, risulta quanto segue:  
I rifugi Pio, Cavocchia, Grassi, e baite Folat, Biandino e Sasso completamente bruciate; egualmente i rifugi Sovera, Lecco e Casari ed altre baite in contrate lungo la strada, solamente intatte la Castelli e la Cazzaniga; ma né il Comando di Divisione né la "Issel" furono reperibili. Si presume che si siano ritirate in Bergamasca, ma si ignora esattamente la località. La pattuglia della 2/a Divisione segnalata da V/ lettera in partenza da Ol per questo comando, nessuna traccia.

Degli altri Distaccamenti facenti parte la 55/a Brigata, si hanno notizie frammentarie e non controllate: il "Mara" sembra riparato in Bergamasca, il "Croce", perduto eroicamente il suo Comandante in combattimento ed altri tre patrioti, risulta in parte fatto prigioniero. Il "Minonzio" opera in nuclei in zona Gerola. Nessuna notizia del "Casiraghi" e del "Sogagnolo". Il "Ziorani" presso il 3° Btg. Attualmente siamo privi di notizie riguardanti i movimenti del nemico, e questo provoca come conseguenza l'impossibilità di definire un preciso piano di azione.

Il Comandante di Brigata si è recato presso l'amico di Giulio per avere notizie precise circa la dislocazione dei reparti nemici che sembrerebbero in arrivo a Colico. Solo dopo avere avute dette notizie questo Comando potrà ordinare e meno lo sfilamento dei reparti in zona già scelta (Val Garzino), dove già si trovano nuclei del "Minonzio", che operano contro le forze fasciste dislocate in Val Gerola.

La situazione viveri di questi reparti è precarissima.  
Si accusa ricarica di L. 40000.  
Si restituisce la posta inviata per il Comando 2/a Divisione e si inviano n°. 2 rapporti, rispettivamente in data 14/10 e 17/10.

Il Commissario  
P i e r o

n. Il Comandante  
M i n o

Il V. Comandante  
M i n o